



Il consigliere Nicola Della Corte

**PREFETTURA DI NAPOLI
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
PIAZZA DEL PLEBISCITO
80132 – NAPOLI**

**ALL'ATTENZIONE DELL'ILLUSTRISSIMO
PREFETTO GERARDA PANTALONE**

Illustre Prefetto,

Le scrivo in qualità di Consigliere Comunale perché ritengo necessario portare la Sua attenzione su una problematica oggettiva che si presenta nel nostro Consiglio che si declina in una interpretazione approssimata e poco corretta del Regolamento (approvato con Delibera Consiliare n° 98 del 20/12/2012) per il funzionamento del Consiglio Comunale da parte del nostro Presidente del Consiglio, signor Enrico Russo. Questa superficialità nel considerare il Regolamento in virtù delle sue personali necessità rende in pratica impossibile l'esercizio delle mie funzioni di Consigliere impedendo pertanto il mio ruolo di rappresentante delle istanze dei cittadini.

La vicenda che Le sottopongo ha avuto inizio il 28 febbraio 2013, quando ho presentato per la prima volta la mia proposta - inviata in copia anche a tutti i colleghi consiglieri e ai presidenti di commissioni consiliari - relativa ad una riduzione delle sedute di confronto pre-consiliare (come da documento in allegato A). Obiettivo di tale proposta è la riduzione dei costi della politica comunale, cercando di concentrare le attività politiche in un numero di sedute ristrette con conseguente risparmio per le casse comunali, nonché una migliore organizzazione ed utilizzo delle risorse umane addette alla funzione di segretario di Commissione.

Nei mesi trascorsi dalla prima proposta ho continuato ad impegnarmi in quest'operazione su vari fronti, innanzitutto confrontandomi con i miei colleghi per convincerli della bontà di questa proposta e dell'utilità di una simile riduzione per il bene del Comune e, in senso più ampio, per bene della collettività. Aggiungo, come mia considerazione, che una rimodulazione di queste sedute consentirebbe anche una maggiore efficienza dei dibattiti in seduta di commissione, evitando la dispersione della discussione su periodi più lunghi. Inoltre, da calcoli approssimativi (per difetto) effettuati dal mio ufficio tale buona pratica si declinerebbe in un risparmio di circa 400 mila euro nell'arco di un'intera consiliatura, considerando il risparmio sia sulla voce del capitolo di spesa "gettone di presenza", sia sulla voce "rimborso datori di lavoro".

Nel corso di questi anni i cittadini hanno dimostrato grande interesse e sostegno alla mia proposta ed ho, inoltre, ottenuto risposte favorevoli da alcuni dei miei colleghi consiglieri, anch'essi d'accordo con la mia volontà di rendere migliore il sistema delle commissioni consiliari.

Ma purtroppo l'attenzione da parte del Presidente del Consiglio Comunale sembra essere sempre distratta da altre questioni, e quindi la mia proposta non è mai stata fatta oggetto di reale discussione in Consiglio, ne tantomeno istruita presso gli uffici competenti - nonostante abbia informato ampiamente della suddetta proposta tutti i colleghi consiglieri (allegato B) e abbia reiterato la mia richiesta (allegato C), e infine abbia anche presentato regolare mozione in data 23 giugno 2015 (Allegato D.), come da Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fintanto che si trattava di lettere e missive, anche protocollate, posso capire che rimangano inascoltate – per quanto la cosa mi lasci basito ed incredulo. Ma il fatto che rimangano inascoltate mozioni presentate ai sensi del vigente Regolamento per il Consiglio Comunale il problema assume un'altra e ben più grave dimensione. Si tratta infatti di considerare come carta straccia le norme che regolano il funzionamento democratico del Consiglio Comunale – e Le lascio quindi immaginare cosa succede alla democrazia, alla partecipazione, alla trasparenza quando sono ignorate volontariamente le carte su cui poggiano le nostre prerogative consiliari di proposta, ispezione e controllo sull'operato comunale. Ci viene, di fatto, impedito di svolgere il ruolo cui ci hanno delegato i nostri concittadini – e questo rappresenta un grave vulnus democratico.

Sono certo che Lei possa comprendere il problema rilevante che si è venuto a configurare nel nostro Consiglio comunale. Ho deciso di portare alla Sua attenzione questa situazione in quanto, anche dopo le reiterate azioni da me intraprese all'interno del Consiglio Comunale, le operazioni continuano ad essere svolte con un modus operandi che fa dubitare sia me che altri consiglieri della volontà del sig. Enrico Russo di svolgere il suo ruolo istituzionale bipartisan, imparziale e regolamentatore dei lavori consiliari. Il suo comportamento è sprezzante delle leggi ed è arrogante verso i cittadini che rappresento e verso i colleghi consiglieri che sostengono la mia proposta. Sono costretto a credere che dietro questo comportamento altero e borioso si nasconda una palese incompetenza nello svolgere le delicate funzioni del Suo Ufficio.

Sua Eccellenza, ritengo che la Sua attenzione sia necessaria in quanto garante della legalità, della democrazia e della trasparenza, non tanto per quanto riguarda il mio caso specifico ma soprattutto per garantire la correttezza degli atti consiliari rispetto ai cittadini che ci hanno eletto - e che vedono le loro istanze rinviate ad oltranza a causa di una gestione imparziale e, soprattutto, incompetente delle dinamiche politiche.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto e al fine di evitare un grave pregiudizio alla qualità dei servizi resi alla cittadinanza, il sottoscritto Nicola Della Corte in qualità di Consigliere Comunale del Comune di Pozzuoli

CHIEDE

A Sua Eccellenza di intervenire nel più breve tempo possibile affinché si ristabiliscano all'interno del Civico Consesso democrazia e rispetto delle norme.

Le porgo i miei più distinti saluti,

Nicola Della Corte

ALLEGATO A:.....

ALLEGATO B:.....

ALLEGATO C
ALLEGATO D

entilocali.prefna@pec.interno.it

ufficio.urp@utgnapoli.it

PREFETTURA DI ROMA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
VIA IV NOVEMBRE 119/A
000187 ROMA
ALL'ATTENZIONE DELL'ILLUSTRISSIMO PREFETTO GIUSEPPE PECORARO

Illustrissimo Prefetto,